

AL Pungolo

MENSILE CAVESE DI ATTUALITÀ'

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione — Redazione — Amministrazione
CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
T e l. 464360

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 14911846
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

Un augurio ed una speranza

Fra qualche giorno il mondo cattolico celebrerà la più bella festa della Cristianità: il S. Natale e dopo pochi giorni il vecchio anno 1982 cederà il posto al nuovo anno 1983.

Per entrambe le ricorrenze durante le quali pare che tutti gli uomini si sentano più buoni e di prassi formate, fare gli auguri per tempi migliori sia per le singole persone che per la collettività tutta intera.

Anche noi, come ogni anno, adempiamo a questo dovere verso tutti gli amici, verso coloro che col loro aiuto hanno contribuito al raggiungimento della maggiore età ed oltre di questo modesto foglio testimone insonne delle vicende liete e tristi non solo locali ma anche provinciali e nazionali.

L'augurio di quest'anno, però, deve essere più caloroso e principalmente deve essere accompagnato ad un sentimento di speranza per il benessere materiale e morale di tutti, dell'Italia intera martoriata fino allo spasmo fino a ridurla in ben misera cosa sul piano materiale, sociale, morale.

L'anno che si chiude ben riallacciato a quelli immmediatamente precedenti ha dovuto registrare un pauroso sfascio generale che rasenta la più classica bancarotta dello Stato che i registratori della cosa pubblica — che poi sono sempre gli stessi da oltre trent'anni a questa parte — cercano di affrontare e risolvere non autogastandosi come sarebbe giusto ed onesto ma picchiando, picchiando solo sui poveri cittadini ai quali — a molti dei quali — è rimasta appena l'aria per respirare.

Quando nel 1941 l'esercito tedesco stava per invadere la Gran Bretagna il grande Churchill, al popolo che l'interrogava disse, senza mezzi termini, che per il popolo

inglese non erano riservati che lagrime e dolori. Oggi in Italia viviamo lo stesso clima solo che al posto delle bombe e dell'invasione vi sono i tanti discorsi degli uomini politici — ultimo in ordine di tempo quello del neo Presidente del Consiglio On. Fanfani — che sostanzialmente dicono la stessa cosa, hanno lo stesso significato della frase del Pittore Inglese del 1941 perché quando Fanfani e gli altri che gli fanno corona, all'ultimo annuncio grandi sacrifici per salvare le baracche che affonda e cui affondamento tutti indistintamente hanno contribuito poco curandosi dei domani degli altri.

Leggete in VI pag.
l'articolo sportivo
su: la "CAVESE",

italiani, specie per quelli
che non hanno realizzato e
tirano il caro di quest'infame
esistenza con i denti e dai
quali altro non pretendono
che sacrifici a volte inosusten-
ibili mentre essi gozzogna-
no nelle ricchezze accumulate.

Facciamo punto al nostro
scritto che si continua spesso
treccia vicende italiane e piange
sulle rovine del nostro
Paese proprio nella ricor-
renza della grande festività
natalizia; potrebbe essere di
pessimo gusto perché contri-
buirebbe ad avvolgere di ne-
gro il nostro domani che invece
no vogliamo sereno, lie-
to brillante per tutti gli Itali-
ani, patrocco anch'essi
responsabili dello sfascio ge-
nerale che sta travagendo la
nostra bellissima Italia.

F.D.U.

Ché il fabbricato fosse suscettibile di riparazioni nelle parti danneggiate ne restò conto tutti i tecnici anche settecentroni che dopo il simo vennero a Cava e
più di tutti se ne resero con-

venuti, dal quale è emersa la
notevole diffusione della le-
sione: il 10 per cento circa.
E' stata trattata quindi la
necessità di effettuare prima
una adeguata terapia medica
e, nel caso di insuccesso,
una terapia chirurgica. E'
Continua in 6 pagina

Per un corso all'Ospedale di Cava
una corsa in nome di una legge balorda

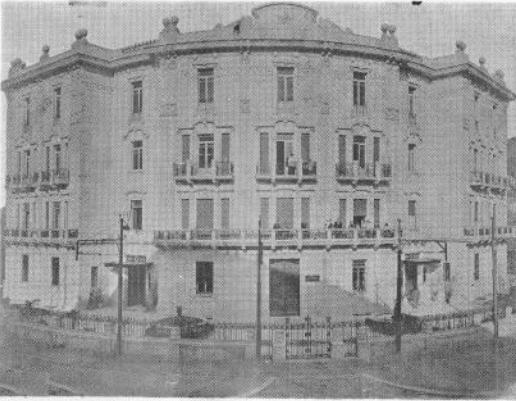


Sia chiaro: la vignetta non è diretta agli Amministratori dell'Ospedale di Cava bensì a quei legislatori che in una legge del '63 prescrissero l'ammissione ad un corso secondo l'ordine di presentazione delle domande.

Vignetta di Giovanni Pagliara

IL "Partito della RUSPA", sconfitto in Consiglio Comunale

IL PALAZZO COPPOLA - STILE LIBERTY - COSTRUITO NEL 1914 NON SARA' ABBATTUTO



UN CONVEGNO SU "IL CRIPTORCHIDISMO"

Sabato 11 dicembre si è svolto nel Salone del Social Tennis Club un Convegno sul tema « Il Criptorchidismo: una malattia medica e chirurgica ».

I lavori scientifici si sono quindi svolti alla presenza di un folto gruppo di sanitaristi affiliati anche dalle vicine Unità Sanitarie. Due prime relazioni sono state svolte dal dott. Terracciano l'ospedale S. Maria Incoronata del Oltremare, dalle origini alla USL e dal prof. Infranzi:

Dieci anni di attività della Divisione di Chirurgia dell'ospedale.

I lavori scientifici si sono quindi svolti alla presenza di un folto gruppo di sanitaristi affiliati anche dalle vicine Unità Sanitarie. Due prime relazioni sono state svolte dal dott. Terracciano l'ospedale S. Maria Incoronata del Oltremare, dalle origini alla USL e dal prof. Infranzi:

Dieci anni di attività della Divisione di Chirurgia dell'ospedale.

Successivamente il titolo del convegno è stato così trattato: A. Infranzi, introduzione, A. Pisapia, premesse di embriologia e di anatomia, G. Alfanano, patogenesi, sintomatologia e diagnosi, R. Mauri, Terapia media, L. Della Monica, Terapia chirurgica, G. Maiorano, aspetti psicologici e sociali.

Alla cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

La cerimonia inaugurale, dopo il saluto del presidente dell'USL, avv. Bruno Lambertini, hanno parlato prima l'on. Abbro ed il dott. Aldo Barba, Presidente dell'Ordine dei Medici, ed infine il dott. Maiorano, Direttore e Coordinatore Sanitario della USL. Fra le autorità era, inoltre, presente mons. F. Palatucci, vescovo di Cava, e il padre Abate, Michele Marzulli, cardinale.

Da Filippide a Filippo

AAA CANDIDATI CERCANSI (con peccatucci da farsi perdonare)

Caro Filippo,
le scelte politiche sono alle tasse e le imposte corrente. Eh, sì, mi hai capito bene, da qui a sei mesi dovrà anche tu recarti di nuovo a votare per designare da quali uomini politici della tua e mia città vorrai prossimi a governare per i prossimi cinque anni. E non mi dire che questa notizia ti prende alla sprovvista, perché non ti crederei mai!

Ma come vuoi darmi ad intendere di non esserti accorto del gran golovone, stavo per dire casino, che stanno già alzando i vari capipolo, i quali si trovano in somma difficoltà perché non riescono a reclutare volontari da innominare sull'altare dell'urna elettorale?

E stavolta pare che il numero sia quadruplicato o addirittura, quintuplicato.

Infatti in primavera andremo a votare anche per quegli altri carrozzi che rispondono al nome di "cicerocrazia". Eh, caro Filippo, se la vuoi scampare e soprattutto alla candidatura sarà bene che ti dai una regola. Fatti un accurato esame di coscienza e chiediti se hai mai peccato contro il Regolamento edilizio del Comune di Cava, se hai mai commesso infrazioni alle leg-

gi sul commercio, se hai evitato di fare, da qui a sei mesi dovrà anche tu recarti di nuovo a votare per designare da quali uomini politici della tua e mia città vorrai prossimi a governare per i prossimi cinque anni. E non mi dire che questa notizia ti prende alla sprovvista, perché non ti crederei mai!

A cosa servirà questo esame di coscienza? Non riesci ad immaginarlo? Ed allora te lo dico io. Questa volta per catturare il candidato si va alla ricerca dei suoi peccatucci. Cosicché se qualcuno ha sbagliato presto sarà avvicinato da un confessore comunale, alias politico in carica, il quale gli garantirà l'assoluzione dai suoi peccati a patto e condizione che lui, il reo, tra il trasgressore delle leggi in materia edile e fiscale o commerciale o amministrativa in genere, si convinca ad accettare di entrare a far parte della tale e tal'altra lista di partito.

Cosa mi dici che questo è un volgare ricatto???

Eh, quante cose val a pena! E che ti credi che non ce ne siano cittadini disposti a pagare una tangente di questo tipo, pur di essere messi a posto col Comune? Hai voglia e quanti ce ne sono!

Inoltre, se veramente non te sei accorto ancora, morirà fare l'abitudine ai deejay televisivi, alle presenze

LA SCUOLA MEDIA "BALZICO," in Ricordo di Simonetta LAMBERTI

Alla presenza di numerosi Autorità Provinciali e locali, la Scuola Media "Balzico" che la vide attenta e studiosa ha ricordato, con intonarum un'aula dell'Istituto, la piccola Simonetta Lamberti che mano assassinata trucidò nel pomeriggio del 29 maggio del corrente anno.

Ha illustrato il significato della manifestazione il Presidente dell'Istituto Prof. Francesco Siani che ha rievocato la figura della piccola martire che resterà sempre presente nell'Istituto che frequenta con tanto impegno circondato dall'affetto degli insegnanti e dai giovani colleghi della Scuola.

Indi S. E. l'Arcivescovo Mons. Palatucci, assistito da

Mons. Caiazza docente di religione in quell'Istituto e da altri Sacerdoti ha celebrato una Santa Messa durante la quale ha ricordato la figura della piccola Simonetta ed ha rivolto ai giovani parole di incitamento al bene nel ricordo della compagna tanato atrociamente scomparsa.

Subito dopo le Autorità si sono portati nell'aula che da oggi in poi si chiamerà "S. Simonetta Lamberti" ove è stata scoperta una targa in ricordo.

Al ritro erano presenti i genitori distrutti dal dolore della piccola Simonetta cui sono state rimrovate le espressioni di cordoglio e di racapriccio di tutti gli intervenuti.

Per ogni informazione sul funzionamento di ASCOM-SERVIZI rivolgersi all'ASCOM di Salerno - Via Roma, 132, tel. 089-231645.

GLI INCUNABOLI DELLA BIBLIOTECA

Per lodevole iniziativa dell'Amministrazione Comunale vede in questi giorni la luce un Catalogo degli incunaboli conservati presso la Biblioteca "Can. Anicella A. Vallone". La pubblicazione — nella bella testa tipografica dell'ed. E. Di Mauro — è curata da Federica Clari, Patrizia Di Marino e Angela Gallinelli, ed è prece- duta da una breve presentazione della dott.ssa Rita Taglialà, direttrice della Biblioteca stessa, la quale auspica una più adeguata valorizzazione del patrimonio archivistico e librario di Cava.

E in effetti il lavoro compiuto in questa occasione, condotto con particolare cura e con l'adozione dei più aggiornati criteri bibliografici, segnala a bibliofili e bibliografici, e in generale a tutti gli studiosi, un piccolo corpus di esemplari non privi di valore e interesse.

I pezzi posseduti sono in tutto quattro: Albertus de Eb., Margherita poetica, che risale al 1475, Leonardo da Udine (1480), Temistio (1481), Nicolaus Perotius (1490), Curzio Rufo (1491), Sermoni di Antonio da Verelle (1492), un Tibullo del 1493, Strabone del '94, le Epistole di Marsilio Ficino (1495), Plutarco (1496), una traduzione del Trapezunzio del De preparatio evangelica (1497), ed infine un Apulejio, un Prisciano e un Giacomo da Varrazzo del 1509. E di alcuni di questi volumi la Di Marino fornisce anche qualche indicazione circa la provenienza.

Le quattro tavole che corredano il bel volumetto

danno una diretta conferma del pregio degli esemplari schedati, anche dal lati grafico e figurativo. Di particolare notore appaiono l'edizione romana di Albertus da Eb. — con l'iniziale miniatrice in azzurro, rosso, rosa, verde, giallo ed oro —, e l'edizione veneziana (Bartolomeo Zani) delle Vitae parallelae.

Insomma non si può non acquisire con soddisfazione l'iniziativa, e tranne l'augurio di un costante impegno degli Amministratori cittadini in un campo di attività di solido prestigio, che sicuramente non mancherà di richiamare l'attenzione degli studiosi, ancora una volta, sulla tradizione culturale di Cava.

Filena Patroni Griffi

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DELL'ING. PEPPINO LAMBIASE

Ancora nel pieno vigore della sua maturità si è improvvisamente spento l'Ing. Giuseppe LAMBIASE.

Di lui il suo amico anche di fede politica prof. Vincenzo Cammarano ha scritto il seguente ricordo che volenteri pubblichiamo mentre noi rinnoviamo alla moglie Teresa Volino, al figlio Nicola e ai cognati dotti. Antonino e Flora Volino, le nostre affettuose condoglianze. ***

Ho incontrato Peppino il giorno precedente la sua morte sotto i portici del palazzo Della Corte. Sereno, tranquillo, sorridente, come sempre: stava bene, proprio bene.

Abbiamo parlato del più e del meno, evocando ricordi comuni, scambiando qualche considerazione sul nostro presente, condividendo dubbi e preoccupazioni sull'avvenire dei nostri figli.

Nel salutarci con l'affetto di sempre Peppino mi ha detto: «Comunque vadano le cose, noi dobbiamo vedere il Duemila!». «Certoamente» — gli ho risposto Anzi, non dobbiamo mettere limiti alla Provvidenza!».

Povero Peppino! Per lui il Duemila era già dietro l'angolo! Ti abbraccio anche stavolta con l'affetto di sempre e sono uno dei tuoi tanti affezionati.

FILIPPIPE

Il primo riposo hanno i

Il saluto del Liceo "GALDI," al Preside CAIAZZA e al P. MELLONE

Preside e Professori del glorioso Liceo Classico cavese «Marco Galdi» hanno organizzato una simpatica e significativa manifestazione di saluto e di commiato per il Preside Prof. Dott. Daniele Caiazza che a seguito di difficile concorso brillantemente superato ha lasciato la Direzione della Scuola Classica, cavaese per entrare nei ruoli degli Ispettori Regionali per le Scuole Classiche e per l'insegnante di Religione il dott. e valoroso Padre Francesco Prof. Don Attilio Mellone tanto ammirato nella nostra città per la sua preparazione e per la sua dedizione alla Scuola e agli studi specie danteschi, che per raggiunti limiti di età ha lasciato l'incarico.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli studenti dell'Istituto.

Parole commesse di saluto sono state pronunciate dal docente Prof. Angelo Baldi che in felice sintesi ha saputo efficacemente trarreggere la figura e l'opera di Daniele Caiazza, alumno prima, poi docente ed infine Preside del massimo Istituto Clas- sico e del Rev. P. Mellone valoroso insegnante di religione rispettato ed amato dai docenti e dagli student

HISTORIA

LUIGI LAVITRANO

prestigioso vescovo di Cava (1914-1924)

L'isola verde, dal cielo fosforescente e dal guscio mare, l'amore dei poeti, la culla d'ingegni serviti e curati generosi, la meta desata di anime stanche, manda attraverso i secoli, il suo nome fascinatore: Ischia.

Il tesoro delle acque minerali, che sera nelle sue viscere, i panorami splendidi e cangiante, l'aura balsamica profumata di pino e ozo, nata di mare, le cui onde la cullano in dolce tenia di amore, rendono Ischia l'isola cosmopolita.

Nei secoli antichi, attirò l'attenzione per le eruzioni vulcaniche, che, fra lo sterminio e la morte, le prepararono tanto trionfo di monti, lussureggianti di verde sotto il bacio del sole, e ricchi di pampini e di frutti.

Nei secoli di mezzo, impietosi per tanto scempio piratico, e specialmente Fazio, fu esposta a delle incursioni, che lasciarono tanto tutto e tanta sventura.

Nei secoli nuovi, incuse rispetto e ammirazione per le spade lampugnanti, che di qui uscirono Ferrante d'Avolos e Alfonso d'Aragona; e si pose maestra d'arte quando sul suo Castello, intorno a Vittoria Colonna, s'avviò il cenacolo d'arte più elegante.

Nell'ultimo secolo, scrisse una pagina di storia eclettistica, che sarebbe orgoglio ad una città mille volte tanto: in pochi anni diede alla Chiesa quattro Vescovi, che, contemporaneamente, stettero al governo di quattro illustri diocesi: Mons. Regine a Nicastro, Mons. Scotti a Cariati, Mons. Cara a Ariano di Puglia e Mons. Lavitrano a Cava.

Veramente anche nei secoli andati, Ischia, in questo campo, non fu nulla: nel secolo passato, diede i natanti a cinque vescovi; nel seicento, insuperbi per il cardinale d'Aragona, venuto alla luce sul suo storico Castello; nel quattrocento, fu culla di quel Baldassare Cossa, che fu poi Giovanni XXIII, antipapa, chiamato a Bologna a succedere ad Alessandro V.

Lavitrano fu figlio della terra ischiana, fu gloria luminosa di dottrina e di virtù.

Il suo nome era ben noto a Roma ed altrove; ecco perché Ischia, giubilante, accolse, nel 1914, la nomina del suo cittadino a Vescovo, augurandogli splendido avvenire.

Luigi Lavitrano nacque a Forio d'Ischia il 7 marzo 1874.

La famiglia dei Baroni Lavitrano è una delle più antiche del Patriottismo napoletano, stimata per nobiltà di sangue e per benemerenze religiose e patrie. Essa vanta non pochi uomini illustri, dei quali mi piace ricordare: Gioachino, canonic teologo della Metropolitana di Napoli, membro della Biblioteca della Regia Università agli Studi, versa-

tissimo nelle scienze teologiche; pubblicò varie opere, fra le quali primeggia « De locis Theologis », divisa in 7 libri; morì in concetto di santità il 30 novembre 1929; l'avevano barone Vincenzo, magistrato e giureconsulto insigni; barone Domenico, Cameriere di Cappa e Spada del papa Benedetto XV, benemerito della Chiesa e del Papato.

Luigi Lavitrano, fanciullo, ebbe la sventura di perdere il padre fra le rovine del terremoto che colpì terribilmente le popolazioni tuttavia gli studi, compresi quelli giuridici. Ordinato sacerdote

(continua)

Attilio Della Porta

si, sparsi ai piedi dell'Epos, e fece le sue cittime anche a Forio; e perciò fu collocato nell'Istituto delle Figlie della Carità in Castelmorrone, un villaggio che sorge in una ampia valle, dietro i monti che dominano la città di Caserta. Dall'Istituto di educazione, che fioriva e prosperava sotto le guida delle apostole di S. Vincenzo, Luigi passò alla Scuola Apostolica in Roma, o frequente le scuole di Propaganda Fide e dell'Apollinare, compiendo tutti gli studi, compresi quelli giuridici. Ordinato sacerdote

il 26 marzo 1898, dedicò la sua opera giovanile alla Scuola Apostolica, trasformata più tardi in Collegio Leoniano, e vi tenne la cattedra di teologia Pastorale.

Esercitò l'avvocatura nelle Congregazioni romane e Provinciale, venuta a far parte della città di Caserta. Dall'Istituto di educazione, che fioriva e prosperava sotto le guida delle apostole di S. Vincenzo, Luigi passò alla Scuola Apostolica in Roma, o frequente le scuole di Propaganda Fide e dell'Apollinare, compiendo tutti gli studi, compresi quelli giuridici. Ordinato sacerdote

L'ESATTA DATA DELLA NASCITA DELL'ABATE DON MICHELE MERCALDI IN CAVA

Fatma Capocelli di Manduria, la quale scrive anche articoli su "Il Pungolo" e che è stata funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Salerno nel periodo nel quale io dirigevo, Ingegner capo, l'Ufficio Tecnico e Provinciale, venuta a far parte della città di Caserta. Nel maggio 1914, successivamente al cardinale Gennari nella direzione dell'autorevole periodico "Il Monitore Ecclesiastico", e nello stesso maggio venne nominato Vescovo di Cava.

Mi faceva molto piacere che fosse nato nel palazzo dei miei avi. Chiesi subito a Don Attilio Della Porta se

gli risultava che Don Michele Mercaldi era nato nel palazzo Salsano. Don Attilio Della Porta mi rispose che non conosceva questo particolare. Mi rivolsi allora a Don Simeone Leone O.S.B., valente archivista della Badia di Cava: anche lui mi rispose che non conosceva ove era nato, in Cava, il grande Abate, del quale, mi disse, vi era alla Badia un magnifico quadro. Pensai allora che allo Stato Civile di Cava dell'anno 1819 risultava scritto Michele Mercaldi! Ecco l'atto:

E' battezzato, in casa, il nuovo virgulto che aveva visto la luce in Cava! Naturalmente, disturbato, ancora una volta, la buona direttrice Tagli: nel registro dello Stato Civile di Cava dell'anno 1819 risultava scritto Michele Mercaldi! Ecco l'atto:

L'anno 1819 a' 21 del mese di gennaio ad ore sedici avanti a Noi Giovanni Stefano Dardano Patrizio di Trani Sindaco ed Uffiziale dello Stato Civile della Biblioteca Comunale di Cava Provinciale di Principato Cittadino quale sono attualmente conservati i più antichi registri dello Stato Civile di Cava dall'inizio di esso e fino al 1889 all'incirca. L'attuale Direttore si mise a detto del mese corrente, ad ore sedici, è nato nella casa del sig. Dottore Fisico Don Filippo Salsano, che tiene in fatto dal detto Salsano, e dalla signora Donna Chiara Biancoletta, moglie legittima, da anni trentadue, un maschio che si presenta, cui si è dato il nome di Michele, Giuseppe, Giovanni Battista.

La presente dichiarazione si è fatta alla presenza di Don Antonio Palumbo di anni cinquantadue, di professione benestante, domiciliato in questo Borgo, nativo di Napoli, ed ha dichiarato che a detto del mese corrente, ad ore sedici, è nato nella casa del sig. Dottore Fisico Don Filippo Salsano, che tiene in fatto dal detto Salsano, e dalla signora Donna Chiara Biancoletta, moglie legittima, da anni trentadue, un maschio che si presenta, cui si è dato il nome di Michele, Giuseppe, Giovanni Battista. La presente dichiarazione si è fatta alla presenza di Don Antonio Palumbo di anni cinquantadue, di professione benestante, domiciliato in questo Borgo e di Don Filippo Pisapia di anni cinquantotto di professione possidente domiciliato nel Comune di Passiano.

Il presente atto è stato letto tanto al dichiarante che ai testimoni. Seguono le firme. A margine vi è una nota nella quale si afferma che è stato battezzato dal Vescovo Don Antonino Fasano, che, da qualche anno, è a capo della storica Parrocchia di San Michele Arcangelo. La sua gentilezza fu, oltre ogni dubbio, squisita. Tuttropoco, fra i nativi e battezzati del 1818 non risultava il Mercaldi! Non mi perdeti di animo! Adusato, ormai da anni, alle ricerche genealogiche per i caversi del mio cognome (e sono tanti!) pregi il buon Don Antonio di esaminare i registri intorno al 1818. Egli, gentilmente, aderì alla mia preghiera. Nel registro dell'anno 1819 fu riscontrato il nome di Michele Mercaldi fra i nativi e battezzati!

In detta lettera il De Stefanio scriveva:

« Da nobile famiglia napoletana il 13 gennaio 1818 nacque in Cava dei Tirreni, e i genitori erano in priscissione dimora, ed appena decenne fu dato ad educare a questi Monaci della Badia di Cava ... omisiss. » Io, che fui con lui più di mezzo secolo, ebbi buona ragione il 27 novembre del 1892, epoca del Suo Jubileto Sacerdotale, ad esclamare: L'Abate Mercaldi è nuovo fondatore della Badia Cavense».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra, seduti presso il suo camino, egli mi leggeva i suoi scritti filosofici, le sue splendide orazioni sacre, e non si teneva offeso di qualche mio appunto: io gli leggevo qualche saggio critico, qualche discorso accademico, le mie versioni dal latino e dal greco e ne accoglievo i giudizi co' quali, uomo di gusto, ci davam sempre nel segno».

Ritengo che questo sia uno degli elogi più sentiti rivolti all'illustre Don Michele MERCALDI.

Devo, pertanto, ringraziare Fatma Capocelli, la cui nonna, Donna Chiara Mercaldi, nipote del grande Abate, aveva sposato il nobile Don Alfonso Capocelli di Manduria, avvocato, che fu professore di diritto e procedura penale nella Università di Napoli, deceduto in Cava nel 1895, per avermi dato, con la sua gratitudine visibile, le possibilità di rettificare la data di nascita dell'illustre Abate Mercaldi.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione

Telef. 466336

« IL PUNGOLO »

Le io serbi non ingrata memoria. Libero nell'insorgimento, amato da quei buoni Padri, caro agli alunni, mi vi sentivo come famiglia. Non dimenticherò il P. Don Michele Mercaldi, ora Abate Ordinario, che mi onorò di una costante amicizia fraterna. Eravamo insieme sempre; negli studi ci consultavamo a vicenda. Spesso nelle lunghe serate d'inverno, mentre nevicava e il vento sbuffava contro i vetri della finestra,

Siano: 2^a RASSEGNA DI POESIA ED ARTE VARIA

Ed eccoci di nuovo a Siano, in questa ospitale cittadina dell'entroterra salernitano, il cui fiore all'occhiello è da ritenere senz'altro il Circolo Ricreativo Sociale «Don Vincenzo Leo», promotore del "Recital" del maggio a.s. e di quello di cui andiamo a parlare.

Siamo accolti con la consueta amabilità dal Presidente del Circolo, Alberto Raffaele e dai suoi validi collaboratori, dagli amici della Compagnia Stabile Sianese, dalla famiglia Di Filippo, dal prof. Gerardo Vincitore, dai pittori Masi e Picarella e dai tanti altri.

Ma torniamo noi. Iniziamo i lavori preliminari: si provvede alla sistemazione nell'ampia sala teatrale delle Scuole Elementari che ospita il "Recital" delle opere (oltre, grafiche, disegni, acquerelli, ecc.) dei pittori partecipanti alla collettiva e che sono numerosi: ALFANO Ernestina, AURIELLO Mario, AMOROSO Raffaele, CRAVOTTA Salvatore, DELLA VENTURA Andrea, FORUNATO Orlando, GATTO Gennaro, GIMONDI Michele, GRASSO Camilla, LISTA Riella, MASSI Rosario, MEROLA Mario, PICARELLA Raffaele, RAGONE Domenico, SESSA MASTURZO Anna, TUCCI Francesco, VILLANI Maria, VINCITORE Gerardo e VINCITORE Vincenzo.

Intanto arriva da Montecorvino Rovella, il Gruppo Corale «S. Pietro» col valente Maestro Mario AURIELLO e le sue laudivisive coriste ed i chitarristi Pietro SIBILLA e Pier Luigi AURIELLO.

Il direttivo provinciale salernitano del "MO.POE.ITA." è quasi al completo (il letterato preside prof. Marino SERINI, il dott. Michele SESSA, la professoresca Rosa Grazia CASCIO e il cav. Michele MELLLO); è assente, perché ammalata, la professoresca Maria Rosaria CARFORA.

Gli altri artisti che prenderanno poi parte alla manifestazione giungono in rapida successione. Da Roma arriva la Presidente Nazionale del "MO.POE.ITA.", prof.ssa Miranda CLEMENTONI, accompagnata dal V. Presidente dr. Gaetano DE DONATO, mentre da Salerno giungono Tonino ANGIERI, presidente provinciale della "FENALC" e la dott. Lucia TRAMONTANO, fiduciaria p.le della "FLAM.CAPIT".

Un breve saluto ai convenuti — numerosissimi — da parte dell'avv. Michele SESSA, responsabile provinciale del MO.POE.ITA e subito dopo il «Gruppo Corale S. Pietro» di Montecorvino Rovella, impeccabilmente diretto dal Maestro Mario AURIELLO, con l'In-Nazionale "FRATELLI D'ITALIA", dà il primo a sapore artistico alla manifestazione.

Alla presentazione dei vari artisti si alternano l'avv. Michele SESSA e il cav. Michele Melllo, in perfetta sincronia. Viene chiamato sul palco un primo gruppo di poeti: Nicola DI FILIPPO (autodidatta del posto) che recita dalla Divina Commedia che sa tutta a memoria, "Il Conte Ugolino", poi il poeta istriano Giuseppe BRUNO SPAZZAPAN (che vive a Salerno, però), ci propone la sua lirica «Una volta», quindi con «Addio Luca» e «Corriere ioniano», il giovane Nicola PALMIERI, da Montecorvino Rovella e chiude, con la sua poesia «Tristeza», Guido BARRA, da Salerno.

Succedono altri tre poeti: Giovanni POLVERINO, da Bellizzi, il quale presenta la lirica «Mamma» e dalla sua prima interessante raccolta "Non pensare - Non amare - Non soffrire", quindi è la volta di Rosa Grazia CASCIO, la quale con «Accendo dopo...» una delle sue ultime poesie, da ancora un saggio della sua innata bravura; interviene quindi il primo poeta in vernacolo, Domenico DE MARTINO, pure da Salerno, il quale, tra gli applausi del pubblico, recita due sue poesie: «Sotto 'o cielo sola sol» e «Mamma... peccché c'è lassù».

A questo punto sale sul palco la Presidente Nazionale Mirinda CLEMENTONI, che porge il suo caloroso saluto all'uditore; recita poi una sua bella poesia dalla

La notte

La notte si di silenzio.
Il vuoto assoluto,
senza confini,
libera l'animo da ogni
catena.

Non senti nulla,
nessuno si sente,
... varga libero il pensiero.
La fantasia si scatena.
Tutto è possibile.

Non sono sogni;
è vero, proprio vero
quello che vedi.
Monete d'oro brillano
nel tuo forzire,
fresche fanciulle
ornate di veli
danzano solo per te,
l'acqua della fonte
ti ridà

ad ogni sorso
la gioventù.
Quello è il tuo nemico,
che vedi incatenato
ai tuoi piedi
e chiede pietà.

Sii tuono, salvado
dalle belve affamate
che lo attendono.
Sonni vieni, ti invoco.
Togliami da questo mondo
troppo bello
per esser mio.

Riportami, al risveglio,
nella vita vera,
nella lotta scatenata
dalle folle gelosia
degli uomini.

I segni ad occhi aperti
non si avverano mai!

Antonio Scocca

Condizionamento Riscaldamento Ventilazione

SABATINO & MANNARA

S. N. C.

Economia di combustibile Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica

chiamate 844682
Via Vitt. Veneto, 53/55
CAVA DE' TIRRENI

l'Hotel Victoria RISTORANTE MAIORINO

Vi ricorda la sua
attrezzatura per :

RICEVIMENTI NUZIALI
E BANCHETTI
ELEGANTI E MODERNI
CAMPI DI TENNIS

CAVA DE' TIRRENI
Tel. 84 10 64

Liberità

Se vuoi essere
veramente
un uomo libero,
non restare
a guardare
indiferentemente
quando viene lesa
l'altra libertà.

Se aneli
ai tuoi diritti
grida
con tutta la voce
anche quando
vedi oltraggiare
quegli
dei tuoi simili.
Se ti è sacra
l'esistenza tua
e quella della famiglia
adoperare
tutte le tue forze
perché non venga offesa
la vita
di uomini
che hanno diritto
alla vita
al pari di te.
Se vedi,
se senti,
se sei qualcosa
che possa essere utile
alla società
in cui vivi,
in nome di Dio,
della Patria,
della Famiglia,
trova il coraggio
di dire
quanto hai visto,
sentito o sai! . . .

Soltanto allora
sarai un uomo libero
veramente padrone
della tua LIBERTÀ! . . .

Michele Melllo

Ricordo del pittore Domenico De Vanna

Gentile Direttore

Attraverso il suo periodico all'Pungolo desidero ricordare ai lettori il grande pittore ed artista Domenico De Vanna, nel secondo anniversario della sua morte, avvenuta il 19-11-1980.

Ogni anno insieme al mio genitore Cav. Carlo ed in compagnia di uno zio Antonio Benigno di Ravello, geloso custode di diverse opere del maestro, mi recavo in Atrani, per l'annuale mostra «Il Romaggioso» organizzata nei minimi dettagli da Domenico De Vanna.

Questa mostra era un «Incontro» che avvicinava all'arte tanti giovani e giovanissimi ed anche turisti stranieri.

Grazie dell'ospitalità

Rag. Achille Benigno

Tip. Jovana - Lungomare Tr.-SA

ri, sempre presenti numerosi nei paesi della costiera amalfitana.

Purtroppo la morte di sì grande maestro ha privato tanti come me di potersi arricchire spiritualmente e culturalmente alle fonti della vera arte».

Proporre, al riguardo, all'Amministrazione Comunale di Atrani, di cui De Vanna era cittadino onorario, di organizzare un convegno di studio, invitando giornalisti e critici d'arte ed altri, affinché la figura e l'arte di De Vanna sia sempre di presente attualità e di grande conforto spirituale.

Ma il gioco è interrotto bruscamente da numerosi sfrangolamenti dei cingoli di un grosso carro armato tedesco che arranca per l'erta salita della stretta strada, incastrando con i cingoli a destra e a manca.

All'amico Sig. Giuseppe Matrisiciale, consigliere comunale e ai suoi familiari giungano le nostre vive condoglianze per la morte della madre Sig.ra Giuseppa Matrisiciale nata Stellato donna di eletti virtù domestiche.

— Direttore responsabile : —

FILIPPO D'URSI

Autore: Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1982 N. 206

Tip. Jovana - Lungomare Tr.-SA

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

L'ANGOLO DELLO SPORT

NON IMPOSSIBILE PER LA CAVESE

un traguardo più suggestivo della salvezza

La posizione invidiabile raggiunta dalla Cavese in classifica non ha ormai neppure bisogno di essere sottolineata.

Il fatto stesso che solamente le due squadre, come la Lazio e il Milan, abbiano potuto conquistare, in questo scorso di campionato, un punteggio più ragguardevole che mette i sopravvissuti complessi in condizione di puntare direttamente alla promozione in serie A, è davvero significativo.

Il programma, invece, della squadra metelliana è stato sempre espresso con l'evidenziare il desiderio della salvezza e solamente in questo senso si è operato al momento della campagna-acquisti come tuttora si va operando, nonostante siano accaduti episodi clamorosi come quelli della vittoria di Milano e del pareggio di Bologna.

Nel registrare questo comportamento di umiltà l'im-

pressione che va diffondendosi è quella che intorno alla squadra si distende a copertura il senso della responsabilità.

A questo punto hanno ragione coloro che da tempo indicavano nei componenti dello Staff dirigenziale persone attive e valide per la capacità di muoversi sul piano della concretezza e con criteri di assoluto obiettività.

Come del resto bisogna convenire con tutti coloro che da due anni a questa parte hanno visto in Santin un allenatore assai abile, un uomo che nella gestione nella direzione della squadra possiede tutte le carte in regola per equilibrare competenza e fantasia.

Perciò si vorrebbe, al di là della retorica, che si puntasse oggi ad un obiettivo meno modesto.

L'essere insieme al Catanese, al Como, alla Cremonese al terzo posto con diciass-

sette punti in carriera, a ventiquattro partite dalla conclusione, costituisce già un incentivo da persuaderne.

Certo non si vorrebbe più vedere una Cavese sottotono come è stata durante la partita col Monza, nonostante la conquista dei due punti. Potrebbe il miracolo Palestrina non ripetersi, come non verificarsi la resurrezione di De Micheli.

Occorre, invece, l'appalto di tutti: specie del centrocampo. La chiarezza e l'energia di questo reparto è la vera forza della Cavese.

Tutti i positivi risultati della squadra sono legati al suo comportamento. Col riconfermando anche nell'incontro con la Sanbenedettese si comincerrebbe a dare udito alla speranza.

Sabato Calvanese

AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO CAVA DE' TIRRENI

NATALE A CAVA

1982

** Natale, i Portici, le Vetrine » (in collaborazione con l'A.S.C.O.M.) dal 15 dicembre 82 al 2 gennaio 1983.*

** Presentazione dell'opera di Agnello Baldi ISCRIZIONI POMPEIANE » Lunedì 20 dicembre 82 - ore 18,30 SOCIAL TENNIS CLUB.*

** Natale con l'Arte a Cava » (in collaborazione con ASCOM e FACOBS)*

espongono:

M. Masella, L. Gentile, A. De Rosa Orange, I. Mazzoni, Bacosi, Brancaccio, Catugno, Bertoldo, Borrelli, Bruno, Ciardiello, Cottone, Cotugno, Di Rosa, Iacomo, Iandolo, Iovino, Leone, Lorito, Mancini, Mazella, Mautone, Nardulli, Oste, Pengue, Perez, Pirozzi, Ricciardi, Servino, Tammaro.

Direzione artistica di Mario Maiorino.

** Natale al Teatro Tenda » via V. Veneto alle spalle dello Stadio con:*

L. Mastelloni, 18 dicembre ore 21
Banda Musicale NATO, 19 dic. ore 20 (ingr. gratuito)
R. Cocciante, 23 dicembre ore 21
D. Rettore, 26 dicembre ore 20,15

L. Bertè

Passangers

R. D'Angiò, 31 dicembre ore 21

J. Chiarello

R. Luca

F. Califano, 2 gennaio 83 ore 20,15

Organizzazione O.S.V.

Pre vendita Biglietti: CAVA DE' TIRRENI - Azienda Sogg. e Turismo, Bar Liberti, Bar Rosa, Gipsy, SALERNO - Discan NOCERA INF. - Bar Ideale, Te. leAgro AVELLINO - Ananas e Bananas Dischi BATTIPAGLIA - Boutique CN3, Radio Castelluccio MERCATO S. SEV. - Radio TRS.

** 2 MOSTRA DEL PRESEPE » (Organizzazione della F.I.D.A.P.A.) - ONPI di via Mazzini dal 13 dicembre al 9 gennaio 1983.*

** Concerto di Cori e Canti di Natale » con la partecipazione dei solisti e del coro del Centro Incontri Musicali di Napoli. Martedì 28 dicembre Biblioteca Comunale viale Marconi, ore 19.*

** Rappresentazione di Ludi popolari dei sec. XIII e XIV dal Laudario di Cortona » con la partecipazione dei solisti e del coro del Centro Incontri Musicali di Napoli. Martedì 4 gennaio 83 Basilica della Badia di Cava de' Tirreni, ore 19.*

** Concerto di Musica Classica della Pianista Adele Basile » - Giovedì 6 gennaio 83, ore 19. Social Tennis Club.*

** Anche gli spazzini hanno un cuore » a cura del P.T.B. - Teatro Alpherianum - Badia di Cava de' Tirreni - Domenica 9 gennaio 83, ore 17.*

IL CRIPTORCHIDISMO continua: della prima pagina in pratica questo il primo intervento dell'Usl in tema di medicina scolastica e preventiva, effettuato in modo organico e programmato ad un fine ben preciso. Ci si augura che altri ne facciano seguito.

Cavesi,
Il Pungolo
è il vostro giornale
Leggetelo,
Diffondetelo,

P
A
S
T
A

antonio
amato
salerno

La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

Un pò di tutto... un pò per tutti

LETTERA AL DIRETTORE

Cava 20-11-1982

della nostra cittadina sia tale che non si possa retribuire un guardiano per i giardini di via V. Veneto?

I giardineri, dipendenti del nostro Comune, lavorano solo: potano — se occorre —, ripuliscono la vasca secano, curano, con ammirabile competenza, alberi, fiori e piante.

Perché si sappia, questi lavoratori sono Di Domenico Mario, Alberto di Florio, Di Marino Alfredo che, all'alba sono già in attività di servizio.

Dunque, per concludere, si nomini un guardiano che, a sera, chiuda i quattro cancelli della villa e, nelle ore diurne, sorvegli, bastoni i barbari odierni.

Cordialmente, ti saluto Possibile che il deficit Flora Vitagliano

NON RISPONDONO

PERCHÉ SI CONSIDERANO GIA' MORTI

E' noto che i morti non rispondono e, quindi, ben a ragione al Comune di Cava, Sindaco ed assessori si considerano già morti perché si ha voglia di interrogarli a nome della pubblica opinione essi preferiscono il mortale silenzio che — l'esperienza insegna — ha portato tanta fortuna a tanti uomini politici anche locali che preferiscono non leggere i giornali.

Abbiamo ripetutamente chiesto al Sindaco notizie sul medo in cui è stato gestito a Cava il dopo terremoto ma il primo cittadino si è paleggiato la domanda con l'assessore addetto al sismometro il quale naturalmente si è guardato bene dal dare soddisfazioni alla pubblica opinione quasi che il danaro speso fosse uscito i dalle tasche del sindaco e dell'assessore e non fosse danaro uscito dalle tasche dei tartassati contribuenti.

Mettano, quindi, gli amici lettori che volevano sapere l'animo in pace perché fino a quando l'autorità costituita non vorrà veder chiaro nella spesa del dopo terremoto non sapremo mai quanto tonnellate di legna sono state consumate per i "falò" per riscaldare i terremotati nei primi giorni dopo il terremoto, quanto si è speso per le rifezioni ai terremotati, come sono stati distribuiti gli aiuti pervenuti in natura, quanti gli autentici terremotati sono stati ospitati a spese delle stalle in alberghi, scuole, tempi, club, quanto è stato distribuito per lavoro straordinario (si parla di migliaia di ore!); quanto è stato versato per "ospitalità" in case private, chi ha esercitato il controllo sulle ripartizioni effettuate e se qualcuno ha restituito il superero di quanto ha ricevuto; insomma tutto quanto si è articolato in dipendenza dell'infame sisma che ha deneggiato inesorabilmente moltissimi ma ha anche arricchito molti.

D'AREZZO QUERELATO DA GELLI

L'On. Bernardo D'Arezzo, salernitano, componente della Commissione Parlamentare per la P2 in rappresentanza della D.C. ha dichiarato: « Licio Gelli è un losco doppiogiochista analabeta o quasi, rozzi nei sentimenti, faina e spietato con gli uomini, vorace nel potere, senza scrupoli, spia dell'Est e anche dell'Ovest, uomo di furibizia democrazia. Durante la resistenza in via in Germania gruppi di Ebrei... se ne occupava personalmente. Si presentava ai partigiani che aveva fatto cadere in una imboscata e prometteva loro la vita. Dieci minuti dopo erano tutti morti ».

Il giudizio e l'accusa sono gravi ed infamanti e da Gelli sono state definite intollerabili onde ha dato mandato ai propri legali di sporgere querela contro D'Arezzo per diffamazione e denuncia per calunnia.

Fin qui la notizia che abbiamo riportata per dovere di cronaca e per la quale non è lecito a chiesa — una volta che è stata investita la Magistratura — emettere alcun giudizio.

Resta però il fatto certamente sconcertante relativo alla posizione del Sen. D'Arezzo in seno alla Commissione per la P2. Come fa egli che oggi è in lite con un imputato — il maggiore della P2 — a serenamente giudicarlo? Non si è mai visto che un Giudice si sia espresso pubblicamente, nella fase istruttoria, in modo tanto sferrazante verso un imputato e alla querela del difensore abbia continuato nelle sue funzioni di giudicante.

UN INQUALIFICABILE AFFRONTO

AGLI AVVOCATI DI CAVA

Chi scrive è fuori causa perché non ha mai chiesto e mai ricevuto incarichi professionali dai padroni del vapore che nella specie sono i reggitori del Comune di questa disgraziata città ma riguardo a ciò, rispettoso di tutti i colleghi che digitosamente ed ostensamente indossano la Toga — e ve ne sono tanti a Cava — non può tacere su certe inqualificabili iniziative delle quali molto opportunamente se ne è fatto gran a volte violento parlare nell'aula del Consiglio comunale.

E' capitato che in più vicende giudiziarie per le quali per un motivo qualsiasi non può assumere la difesa il Capo dell'Ufficio Legale del Comune l'avv. Messina che è un valoroso professionista — il Sindaco sotto gli occhi imbambolati degli assessori che probabilmente neppure si rendono conto di quello che de-

liberano affida cause di notevole importanza economica ed anche delicate ad avvocati di Salerno.

Ieri Eugenio Abbro, Sindaco, affidò la causa importante contro il Social Tennis Club Cava al suo avvocato personale di Salerno che, per la verità è un valioso avvocato; oggi Angrisani, Sindaco, sulla scia del suo "maestro" ha affidato una altra causa anche importante ad un altro avvocato di Salerno anche questo valoroso.

Ora noi ci domandiamo se tutto ciò è ben fatto e fin da quando gli avvocati interessati ed offesi tollerano questo stato di cose che li danneggia prima ancora che sul piano economico su quello morale. Non si è visto che una pubblica amministrazione dà l'ostacolo a propri cittadini professionisti ben degni e capaci di assumere una qualsiasi difesa in cause che difficili?

Ostracismo, dunque, al Comune di Cava per il Fondo Caves, ostracismo quanto mai ingiustificato specie si consideri che gli avvocati di Cava — particolarmente i penalisti — stanno assorbiti, con gli occhi imbambolati anch'essi, allo assistente, con determinate studi professionali ove un legale dal nome biblico attende e ascolta gli speranzosi imputati.

Tutto ciò fin da quando dovrà durare signori della Democrazia Cristiana? Se ci siete battezzati un colpo, fate sentire la vostra presenza ora che siete ancora in tempo altrimenti alle prossime elezioni nessuno vi voterà e al Comune di Cava avremo i "rossi" i cui uomini certamente non dirittorebbero gli affari che trattano quali pubblici amministratori ad un solo studio professionale vicino e non ad un pubblico amministra-

tore.

PROBLEMI INSOLUBILI IN PARLAMENTO

E' vero che l'attuale legislatura parlamentare va avanti alla men peggio con tanti problemi che a volte si presentano insolubili ma il Parlamento Italiano ha dato pure prove che quando ha voluto una cosa con effetto immediato l'ha subito ottenuta.

Alludiamo alla soluzione del problema del finanziamento dei partiti politici per cui in pochi minuti il bilancio dello Stato fu oberato di una spesa per diecine di miliardi; alludiamo alle iniziative per l'aumento degli stipendi ai parlamentari che molto silenziosamente viene deliberato.

Evvivadi, è mai possibile concepire che un parlamento tanto sollecito per i propri interessi non ha trovato e non trova il tempo per deliberare su argomenti che potrebbero considerarsi di ordinaria amministrazione e che comunque non incidono sulle finanze dello Stato. Alludiamo a: 1) Rientro in Italia delle salme del Re Vittorio Emanuele III, Regina Elena, nonché consenso a che il Re Umberto possa rientrare in Italia; 2) ridurre da cinque a due anni il termine dopo il quale i coniugi legittimamente separati possono ottener il divorzio; 3) ripristinare come "Festivo" il giorno dell'Epifania tanto care ai bambini italiani i quali per i tempi dissetati in cui viviamo hanno pu diritto di vivere un giorno di gioia.

On. Jotti sono proprio tanto insolubili gli "affari" che le abbiano segnalato?

STRADE DISSESTATE

Noi non comprendiamo perché le imprese che intraprendono lavori per condurre su strade pubbliche fatti i propri comodi non provvedono a ripristinare le strade così come le hanno prese al momento dell'inizio dei lavori.

E' mai possibile che il Comune non esercita alcuna vigilanza? In questi giorni il dissesto si registra nella vasta zona di Corso Marconi ove quelli che hanno eseguito i lavori per la condotta del gas hanno lasciato le strade in pauroso abbandono con grande pericolo per i cittadini in generale e per gli automobilisti in particolare. Sig. Sindaco, sigg. assessori svegliatevi e vigilate; se non lo fate voi omettete di compiere un atto del proprio ufficio unito dal codice penale. E se non volete urtare gli interessi delle imprese costruttrrici andate nelle vostre case.

MA NON LA CHIAMAVANO LA PICCOLA SVIZZERA... ?

La frase nel titolo è stata colta a volo sul Corso Umberto I qualche settimana fa. La pronunciava una di due persone dall'inconfondibile accento toscano forse aerei giunti a Cava a seguito della squadra per l'incontro con la Cavese alborché il loro sguardo si era fermato a mille cumuli di rifiuti gettati così alla rinfusa sulla pubblica strada.

Si è vero la nostra città per le bellezze naturali e per il lindore delle sue strade, per tutti i servizi pubblici allora impeccabili per merito di pochissimo personale e di un solo amministratore a titolo gratuito, si conquistò il titolo di « piccola Svizzera ». Oggi tale titolo ha insensibilmente perduto il proprio valore. E' chiaro che non apprenderemo quale titolo potrete dare. Grazie signori D.C. che da oltre 30 anni governate il Comune di Cava!

SE NE SENTIVA LA MANCANZA

E' giunta dalla Sardegna una nuova parlamentare a nome, pare Rossi che è andata a sostituire un parlamentare dimissionario.

La signora o signorina Rossi — non sappiamo bene quale qualifica le compete — è giunta fresca fresca e invece di cercare di rendersi conto dello fascio in cui si dibatte questa martoriata Italia ha pensato bene di proporre l'abolizione della qualifica di « signorina » finora data alle donne nubili e proponendo di qualificare tutte le donne come « signore ».

L'iniziativa è solo grottesca e per fortuna nessuno in parlamento l'ha presa in considerazione.

Frattanto un parlamentare missino ha proposto di chiamare « signorini » gli uomini celibi. Come vedete a-mici lettori, il grottesco non finisce mai!